



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



RIFORMA IG: IL VINO È DENTRO PASSA LINEA ITALIANA ANCHE SUL PROŠEK

FOTONOTIZIA

Una piattaforma galleggiante in sughero riciclato: l'installazione alla Milano design week

EXPORT

L'agroalimentare supera i 60 miliardi di euro nel 2022. Ma la bilancia commerciale è in deficit

AGRICOLTURA

Oltre 200 milioni di euro e 120 morti all'anno: il prezzo da pagare per l'inadeguata sicurezza sul lavoro

ESTERI

L'Australia ci riprova: "Uno studio dimostra che Prosecco è il nome di un vitigno e non di un vino"

CONGIUNTURA

Scambi globali a livelli record nel 2022, ma l'aumento dei prezzi condiziona i consumi. Il nuovo report dell'Oiv



Alla Milano design week spunta una piattaforma galleggiante in sughero riciclato

Sughero riciclato che diventa una moderna installazione galleggiante, in mostra alla Darsena di Milano durante la Milano design week 2023. L'idea è di Azimut Yachts, società attiva nel settore nautico d'alta gamma, la piattaforma **si chiama "The Sea Deck" ed è stata realizzata in sughero proveniente dal riciclo di Amorim Cork Italia**, azienda leader nel settore delle chiusure per il vino. L'opera è stata progettata da Amdl circle e da Michele De Lucchi ed è stata pensata per fornire ai visitatori un'esperienza unica sull'acqua della Darsena, ma anche per illustrare l'impegno di Azimut per ridurre le emissioni di Co2 e i consumi energetici di bordo. Su 4 delle 6 estremità della struttura ci sono delle terrazze, realizzate da Sace components che, con il rivestimento in sughero MarineCork, ha sviluppato le superfici.

La curiosità è che la pavimentazione nasce dal supporto di alcune delle 45 società onlus che partecipano al progetto Etico di Amorim Cork Italia, che hanno raccolto e smistato i tappi in sughero usati. Il progetto prevede che Amorim consegni un cospicuo contributo per finanziare i loro progetti solidali, unendo i primi due pilastri della sostenibilità: ambientale e sociale. I tappi raccolti dalle onlus hanno così permesso di realizzare granina di sughero al 100%, destinata a diventare la passeggiata galleggiante, che **si può ammirare fino al 23 aprile**. Ma alla fine della Milano design week questo materiale avrà una terza vita: verrà nuovamente riciclato e trasformato in materiale per l'architettura.

foto: Amorim Cork Italia

AGROALIMENTARE. Export italiano supera i 60 miliardi di euro nel 2022. Ma la bilancia commerciale è in deficit per 1,6 miliardi

Ancora un record per l'export agrifood italiano, col 2022 che sfiora i 61 miliardi di euro, grazie a una crescita del 14,8% rispetto al 2021. Il risultato, reso noto da Ismea, è certamente influenzato dalla forte dinamica inflattiva, che ha inciso soprattutto sul lato passivo della bilancia commerciale, riportando in deficit il saldo dell'interscambio (-1,6 miliardi di euro).

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani si conferma l'Unione europea che, con 35 miliardi di euro, assorbe nel 2022 circa il 57% delle esportazioni made in Italy. I partner più importanti sono Germania, Stati Uniti e Francia, con una quota complessiva del 37% e tassi di crescita a doppia cifra sul 2021. L'Ismea segnala anche il forte incremento delle esportazioni verso Ungheria, Polonia e Repubblica ceca e, nei mercati extra europei, Regno Unito, con una ripresa sia in volume sia in valore delle principali voci dell'export alimentare nazionale. **In controtendenza, le spedizioni verso il Giappone, dove pesa la riduzione delle forniture**



re di tabacchi lavorati, e verso la Russia, a causa dell'irrigidimento delle relazioni commerciali.

Tutti i principali comparti e categorie sono positivi, con le uniche eccezioni, tra i primi 20 prodotti esportati, di mele e uva da tavola. I vini in bottiglia raggiungono 5,2 miliardi di euro di export (+6,6%), grazie all'aumento dei prezzi, che compensa largamente la riduzione dei volumi (-2,3%). Le paste alimentari aumentano le vendite del 38,4% sul 2021 e quelle dei vini spumanti del 19,4%.

Bene anche caffè torrefatto e prodotti da forno.

Sul fronte import, l'Ue è il principale partner commerciale dell'Italia con una quota del 69% pari a 43 miliardi di euro nel 2022. Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi sono i principali fornitori, ma spicca al quinto posto il ruolo del Brasile dal quale l'Italia ha aumentato di oltre il 50% le sue importazioni.

dati. Data la complessità e la delicatezza delle modifiche all'etichettatura degli alimenti" ha aggiunto Kyriakides "sono state raccomandate la raccolta di ulteriori prove e un lavoro analitico per garantire che le esigenze e le percezioni dei consumatori siano adeguatamente prese in considerazione, al fine di consentire l'elaborazione di proposte equilibrate". L'obiettivo di Bruxelles è "avere un impatto positivo sulla salute pubblica e creare un approccio comune a livello dell'Ue, vantaggioso per i cittadini europei e accettabile per le nostre imprese alimentari".

L'appuntamento Ismea

Gli scambi con l'estero del settore agroalimentare italiano sono al centro del webinar organizzato dall'Ismea nell'ambito della Rete Rurale Nazionale "Le sfide globali del made in Italy agroalimentare" previsto il 27 aprile alle 14.30. Ismea presenterà in anteprima il nuovo rapporto sull'internazionalizzazione con un'analisi della struttura e delle dinamiche di medio periodo degli scambi commerciali di cibi e bevande, proponendo anche uno studio sulla performance competitiva nell'ultimo quinquennio.

ETICHETTATURA. Ritardi per il nuovo regolamento.

La Commissione Ue: "Tema delicato: necessarie ulteriori prove e analisi dati"

La revisione del Regolamento Ue 1169 del 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori per quanto riguarda le norme di etichettatura delle bevande alcoliche, compreso il vino, non è arrivata entro il quarto trimestre del 2022, come annunciato dalla Commissione europea, e **la revisione del testo non è inclusa nel programma di lavoro della stessa**

Commissione per il 2023. Lo ha evidenziato l'eurodeputata portoghese Sara Cerdas (gruppo Socialisti e democratici) che ha presentato un'interrogazione parlamentare alla commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides. Nella sua risposta, l'esponente dell'esecutivo ha sottolineato che *"è attualmente in preparazione una valutazione d'impatto che prevede un'ampia raccolta di prove e"*



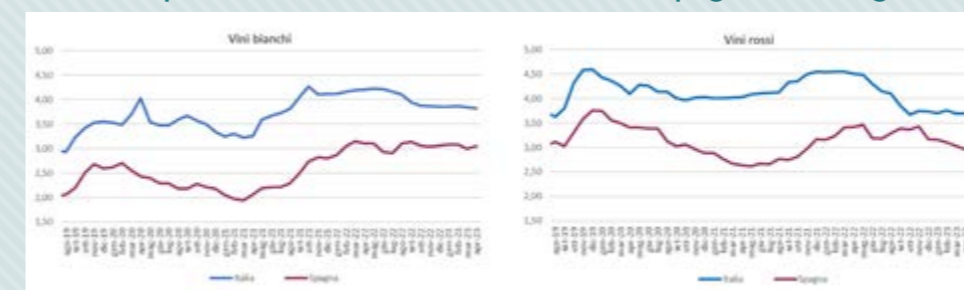
FOCUS PREZZI

Listini in calo, soprattutto per i rossi comuni



Spenti i riflettori sul Vinitaly e con lo sguardo alla nuova campagna, tra preoccupazioni per la siccità e scongiuri per colpi di coda del gelo, l'attenzione si concentra più sul mercato, che risulta appesantito da una "giacenza" che a marzo 2023 è più elevata del 3,5% sul 2021, e coi dati export di gennaio 2023 non particolarmente brillanti: -4% a volume con valori stabili. Anche la domanda interna non entusiasma soprattutto in Gdo. Facendo un confronto per campagna, da agosto a marzo quindi, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione per il vino è in lieve flessione (-2%), risultato di una riduzione importante nei vini da tavola (-10%) seguita dagli Igt (-3%) e da un incremento dei Dop che, come spesso accade, hanno dinamiche poco raffrontabili con le altre categorie. Nei vini comuni e Igt, il minimo comun denominatore sta nella riduzione più consistente dei rossi. Nei comuni si registra un -15% sui primi otto mesi della campagna precedente. **Era da quattro anni che non si registravano per i rossi, arrivati a 3,69 euro l'ettogrado, livelli così bassi.** I bianchi da tavola, invece, sebbene tendenzialmente in calo restano sopra i 3,80 euro l'ettogrado. Situazione analoga per i vini iberici coi rossi scesi sotto la soglia dei 3 euro l'ettogrado mentre i bianchi resistono tra 3 e 3,05 l'ettogrado. Nelle Igt italiane, la situazione non è univoca. Alla riduzione importante dei listini dei prodotti emiliano-romagnoli sia bianchi che rossi, e di quelli pugliesi, si contrappone l'incremento per i vini abruzzesi e toscani. Andamenti alterni, invece, per le Igt del Triveneto e della Sicilia, che vedono i bianchi salire mentre i rossi perdono terreno. Nei vini Dop le cose si invertono: i rossi sono andati meglio dei bianchi. Questi ultimi scontano il rallentamento dei prezzi del Prosecco e del Pinot grigio, mentre crescono altri bianchi

Prezzi alla produzione dei vini da tavola italiani e spagnoli (€/ettogrado)



fonte: Ismea; prezzi alla produzione, prodotto sfuso in cisterna, franco cantina

del nord-est. Scorrendo la lista dei rossi, invece, le variazioni negative sono eccezioni. Si registrano, infatti, aumenti nei grandi rossi da invecchiamento ma anche in prodotti meno strutturati.

– **Tiziana Sarnari,**
Analista Ismea

BIOLOGICO. Il tavolo al Masaf entra nel vivo.

Federbio: "Prevedere agevolazioni di fiscalità ambientale"

Il Masaf ha presentato il 12 aprile scorso una prima bozza e un percorso di lavoro sul Piano d'azione nazionale per il biologico, nel quadro della legge approvata in Parlamento nella primavera del 2022 e degli indirizzi forniti dalla Commissione Ue col Piano d'azione europeo per il bio. Presieduto dal sottosegretario Luigi D'Eramo, il tavolo ha visto la partecipazione anche della Federbio, presieduta da Maria Grazia Mammuccini (foto), che ha salutato con favore il fatto che la strategia del Masaf punti a favorire l'aumento della domanda interna e l'incremento della produzione biologica, in modo da raggiungere il target del 25% di superficie coltivata a bio entro il 2027, previsto dal Psn della Pac. *"Importante"* sottolinea la federazione *"l'asse*

dedicato a ricerca e innovazione, indispensabili per rafforzare ulteriormente il contributo del biologico alla sostenibilità dei sistemi agricoli e alimentari". Secondo la Federbio, **il Piano ministeriale contiene misure fondamentali come il marchio Made in Italy bio, per valorizzare il ruolo degli agricoltori e l'origine della materia prima e rafforzare promozione ed export.** *"Le vendite di agroalimentari bio italiani si attestano nel 2022 a 3,4 miliardi di euro, con un incremento del +16% rispetto all'anno precedente"*, ricorda la presidente Mammuccini, che ha apprezzato la spinta ulteriore verso le mense biologiche, con la proposta di raddop-



piare l'investimento sul Fondo per le mense scolastiche bio.

Tra le richieste della Federbio sul Psn della Pac, l'inserimento di risorse per assistenza tecnica, consulenza e formazione alle imprese, promozione, comunicazione e per lo sviluppo dei Distretti biologici. Sul piano fiscale, infine, c'è l'esigenza di inserire una linea relativa alla fiscalità ambientale: *"Chi sceglie metodi produttivi a favore dell'ambiente"* ha spiegato Mammuccini *"dovrebbe poter usufruire di un regime fiscale agevolato, che comprenda la riduzione dell'Iva e la possibilità di portare il costo della certificazione bio a credito d'imposta"*.

AGRICOLTURA 1. L'inadeguata sicurezza sul lavoro costa 120 morti l'anno e 200 mln di euro

Nell'agricoltura italiana, le denunce di infortunio hanno esito mortale in media quattro volte di più rispetto agli altri comparti economici, con una incidenza due volte maggiore della media. Sono oltre 120 i decessi annui in media legati alla mancanza o all'usura dei più basilari sistemi di sicurezza come le cinture nei mezzi agricoli o i rollbar (la struttura che evita il ribaltamento del trattore). Il dato è emerso durante il convegno 'Le morti bianche in agricoltura', che si è tenuto martedì 18 aprile, a Roma, a Montecitorio, su iniziativa del vicepresidente della Camera, Sergio Costa, e organizzato da Federacma, la federazione di Confcommercio che raggruppa le associazioni nazionali dei rivenditori di macchine agricole e da giardinaggio. Secondo il sindacato, nonostante l'ap-



provazione del decreto interministeriale nel lontano 2015, previsto sin dal nuovo Codice della strada del 1992, **la revisione dei mezzi agricoli non è ancora operativa e ciò fa sì che circolino 1,2 milioni di trattori sprovvisti di cintura di sicurezza e 670mila privi di rollbar.** Sono soltanto 100mila quelli adeguate i mezzi agricoli fuori norma. *"Da oltre otto anni attendiamo che la revisione diventi realtà e, contando che ci vorrà almeno un ulteriore biennio per formare il personale e attrezzare le officine, non possiamo più permetterci di perdere ulteriore tempo"*, ha detto Andrea Borio, presidente di Federacma: *"L'agricoltura italiana perde 120 lavoratori l'anno per l'inadeguata sicurezza, con un peso annuale per le casse dello Stato di oltre 200 milioni di euro. Morti bianche che gli altri Paesi*

hanno ridotto al minimo grazie all'introduzione della revisione dei mezzi agricoli. Non possiamo rimandare oltre l'entrata in vigore di una norma di civiltà". Il Pnrr destina 400 milioni di euro per la meccanizzazione in agricoltura ma i fondi andranno *"esclusivamente per trattori a trazione elettrica o biometato, che trovano poco appeal nel mondo produttivo"*. E se il Masaf vuole destinare il Fondo innovazione per nuovi trattori *"sarebbe meglio vincolare le risorse per sostituire i mezzi vetusti"*, propone Federacma. Il tema della sicurezza nei campi sarà sul tavolo della commissione parlamentare di inchiesta, istituita di recente, per valutare le condizioni e la sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia. Al convegno hanno preso parte il presidente della Comagri alla Camera, Mirco Carloni, le sigle Coldiretti e Agrinsieme, i costruttori di Federunacom, i contoterzisti Cai Agromec e Uncai, Confcommercio mobilità e l'europea Climmar, i sindacati agricoli Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil e Ugl, Inail e il Coordinamento Stato-Regioni.

AGRICOLTURA 2. Sarà il Crea a gestire il Registro pubblico dei crediti di carbonio

Il Crea gestirà il nuovo Registro pubblico dei crediti di carbonio derivanti da attività agroforestali. Lo farà assieme al Masaf per giungere a un sistema di qualità volontario che, in linea con gli schemi varati dalla Commissione Ue a novembre 2022, consenta alle imprese agricole di quantificare il loro apporto in termini di assorbimento di Co2, di registrare tali crediti e poterli commercializzare. *"In un momento in cui le strategie europee impongono scelte dure e non sempre condivisibili sotto il profilo della sostenibilità socioeconomica"* ha dichiarato il direttore generale Crea, Stefano Vaccari *"la norma che istituisce il Registro presso il Crea, promossa dal senatore Luca De Carlo e approvata dal Senato, è molto importante per consentire agli agricoltori italiani di creare un vero mercato di crediti di carbonio. Definire uno standard nazionale per quantificarli è una priorità per l'agricoltura italiana"*.

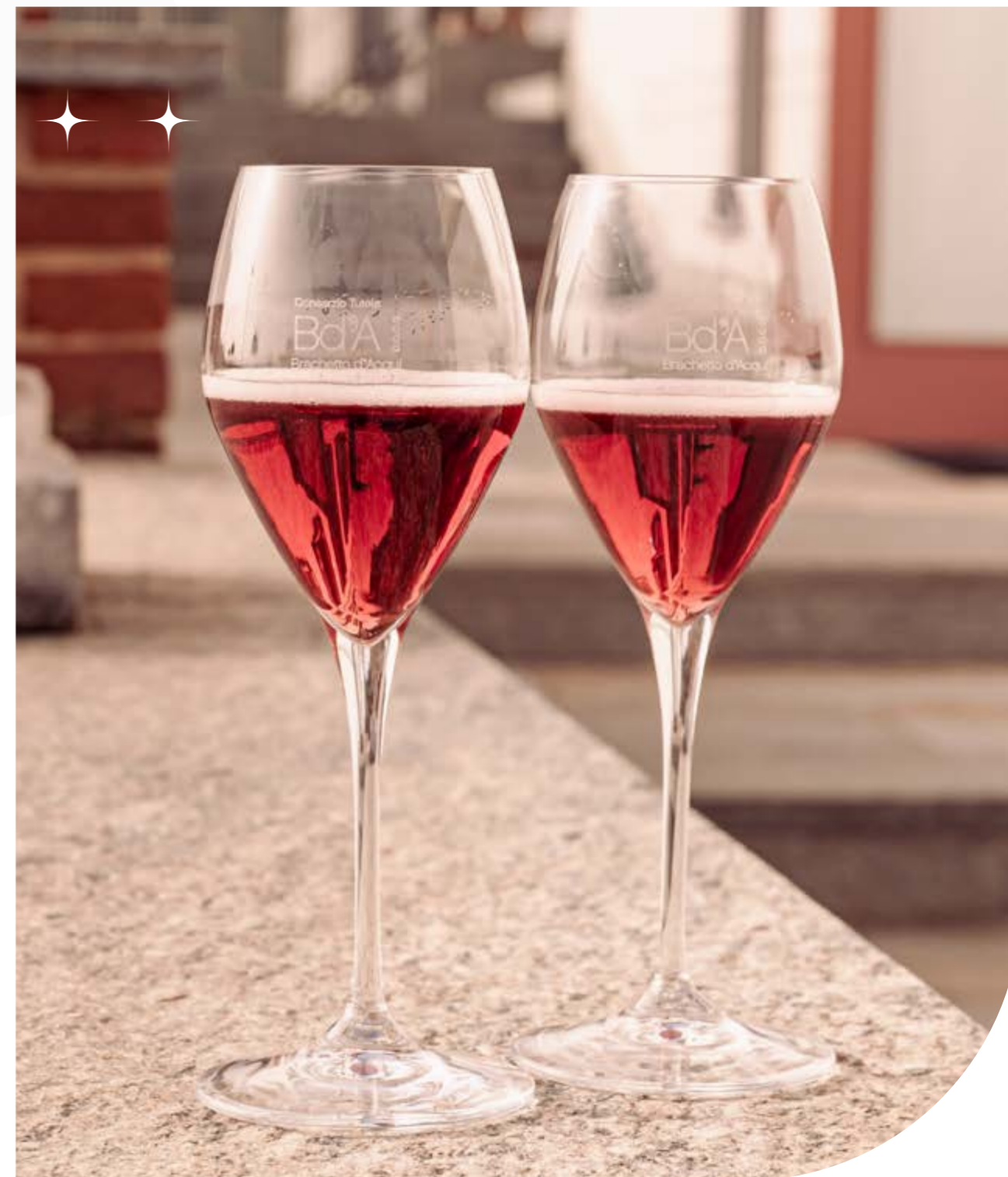
Il Registro crediti di carbonio (Rcc) è la piattaforma nazionale che permette di avere accesso al mercato dei crediti di carbonio generati all'interno di un sistema di verifica di parte terza accreditato. **Un credito di carbonio è un certificato negoziabile che vale una tonnellata di Co2**



equivalente, la cui emissione in atmosfera è stata evitata. Attraverso il Rcc, ogni organizzazione può compensare le proprie emissioni di gas a effetto serra, acquistando crediti riconosciuti a livello internazionale direttamente da chi realizza i progetti, senza intermediazione (il punto di riferimento internazionale è la United nations carbon offset platform). Le aziende possono, così, contribuire alla lotta al cambiamento climatico. E possono ottenere benefici economici rivendendo eventuali crediti in eccedenza.



Attività realizzata con il contributo del MASAF, ai sensi del decreto direttoriale n. 553922 del 28 ottobre 2022 (cfr. par. 3.3 dell'allegato D al d.d. 302355 del 7 luglio 2022) CUP J88H22001680008



QUALITÀ E VERSATILITÀ

IN ROSA E IN ROSSO



www.vinidacqui.it

Acqui
rosé

Bd'A
Brachetto d'Acqui

Consorzio Tutela
Vini d'Acqui

FOCUS

FRASCATI. Più comunicazione e più Docg. I piani di rilancio del nuovo Cda

a cura di Gianluca Atzeni

Riposizionare il Frascati come vino di riferimento della città di Roma; rafforzare la sua presenza in Horeca attraverso una comunicazione identitaria capace di guardare ai nuovi trend di consumo; dialogare e fare squadra con le altre Dop del Lazio per rinverdire il binomio vino-regione. Sono alcuni elementi del programma di **Luigi Caporicci**, neo presidente del Consorzio del Frascati, che ha appena rinnovato il consiglio direttivo: *“Rappresentiamo una Dop molto nota nel mondo ma che ha perso un po' di smalto. Ora bisogna dare una lucidata a una denominazione bianchista, che deve essere capace di proporsi come vino gradevole, da aperitivo, come accade per i prodotti più di moda, come Lugana o Ribolla”*.

IL MERCATO. Tra 2020 e 2022, i dati di Valoritalia (organismo di certificazione) dicono che per il Frascati Doc sono in calo le superfici (da 516 a 447 ettari), il vino rivendicato (da 50mila a 44mila hl) e gli imbottigliamenti (da 5,7 a 4,8 milioni di bottiglie). Allo stesso tempo, però, si rileva un trend interessante per **la versione superiore Docg, in netta crescita nel triennio, con imbottigliamenti passati da 557mila a 788mila pezzi**. *“Da un lato, c'è stato un calo di vendite nelle fasce medie, riferibili in particolare al consumo quotidiano, soprattutto per gli effetti del caro vita. Dall'al-*

Frascati Dop (bottiglie 2022)

86.667
Cannellino di Frascati
788.533
Frascati Superiore
4.777.600
Frascati

fonte: Consorzio Frascati su dati Valoritalia



tro lato” spiega Caporicci, che presiede la cantina Gotto d'Oro *“le aziende stanno dimostrando di credere nella Docg, nelle selezioni e nelle riserve. Il miglioramento della piramide qualitativa è una conquista che si ottiene gradualmente”*.

LA PROMOZIONE. Guardando alle vendite fuori confine, **quasi 4 bottiglie su 10 di Frascati sono esportate, con la Germania che ha gradualmente soppiantato il Regno Unito come prima destinazione**. *“In generale, il numero dei mercati clienti si è allargato”*, aggiunge Caporicci che annuncia l'avvio, entro luglio, di una campagna promozionale nei principali punti di arrivo dei turisti, come l'aeroporto di Fiumicino e la Stazione Termini: *“Dobbiamo ricordare a tutti che il Frascati è il vino storico di Roma”*. Ma le idee del nuovo Cda non si fermano qui. In cantiere, c'è anche una collaborazione con le principali scuole alberghiere del Lazio *“per far conoscere ai giovani professionisti del futuro le eccellenze regionali”*.

GLI EVENTI. In questa strategia generale, che punta sul dialogo e sul fare

La vendemmia 2022

I primi vini di Frascati in uscita sul mercato vengono da una vendemmia 2022 che ha totalizzato circa 95mila quintali, in calo del 5% sulle medie storiche: *“Eravamo preoccupati per la siccità ma dopo le piogge di agosto abbiamo portato in cantina uve sane, pulite, intenerite e senza trattamenti”*, ricorda il presidente. I nuovi vini del distretto vulcanico romano si annunciano di buona qualità e dotati di una discreta freschezza.

rete, rientra l'evento Vinalia Priora (20 aprile), che coinvolge il segmento Horeca con l'obiettivo di potenziare la presenza del Frascati nelle carte vini dei ristoranti. E vi rientra anche l'idea di **dare nuovo slancio alla Strada dei vini dei Castelli Romani** in chiave enoturistica: *“Occorre ripristinarla”* conclude Caporicci *“e rimettere assieme Camera di Commercio, Comuni e i principali enti territoriali”*.



CARPINETO

GRANDI VINI DI TOSCANA



VIVA LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

VEGAN FRIENDLY
WINES



CARPINETO.COM

SICILIA. "Regione strategica per il vino italiano, ma con margini di miglioramento". Il report Unicredit-Nomisma stima export superiore ai dati ufficiali

"La Sicilia ha tutte le carte in regola per diventare una wine destination d'eccellenza". Lo ha dichiarato il presidente di Assovini Sicilia, **Laurent Bernard de la Gatinais**, durante la presentazione a Palermo dello studio UniCredit-Nomisma (Gli asset che creano valore per la filiera vitivinicola italiana: mercati, territori, imprese) e il lancio di Sicilia en primeur, kermesse giunta alla



19esima edizione, in programma a Taormina e Radicepura, dal 9 al 13 maggio. Lo studio di Unicredit evidenzia la Sicilia come una delle regioni strategiche per il vino italiano.

Germania, Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Belgio sono i primi cinque mercati di destinazione dei vini siciliani. Tra 2021 e 2022 l'export verso gli Stati Uniti è cresciuto del 28%, quello verso la Svizzera del 24%. **Ma i dati Istat tengono conto del luogo di spedizione, pertanto i quantitativi di vino siciliano che non partono direttamente dalla Sicilia non sono monitorati** e, di conseguenza, si stima un commercio estero di vini e mosti siciliani superiore ai dati ufficiali Istat. In un quadro generale di crescita del prezzo medio all'export dei vini Dop italiani (+22,8% nell'ultimo decennio) si rileva la buona performance dei bianchi siciliani (+30,6%), grazie a un focus importante sulla qualità. La Sicilia, che conta 24 vini Dop (di cui una Docg) e 7 vini Igt, ha migliorato "nella differenziazione dei prodotti, nello sviluppo di strategie multicanale, nel maggiore presidio dei mercati".

In Gdo, i vini siciliani, soprattutto i fermi a Dop, hanno ancora "molti margini di miglioramento". Pesano per il 4% sulle vendite totali di questo canale con un prezzo medio di vendita al di sopra della media Italia (5,01 euro/bottiglia 0,75 litri rispetto a 4,20 euro in Italia). Considerando i vini generici, la Sicilia ha una quota ancora alta (24% della produzione totale regionale) rispetto alla media italiana (16%), ridotta di 9 punti in dieci anni. Terza regione italiana (31% rispetto al 19% della media nazionale) per incidenza della coltivazione di vigneti biologici, con +97% in dieci anni rispetto al +138% della media Italia, la Sicilia è tra le prime cinque regioni per redditività media delle società di capitale. Ed è buono, si rileva nel rapporto Unicredit, il posizionamento sui social network delle cantine (16,4mila follower medi, pari al 10,3% del totale nazionale. Quarta posizione per acquisizioni nel vitivinicolo (9% sul totale del periodo 2016-2022), con l'Etna principale denominazione target, prima di Chianti Classico, Valpolicella e Barbera d'Asti.



CALABRIA. Oltre 1,3 mln per 41 progetti per la misura Ocm investimenti

Nuovi fondi in arrivo per il settore vitivinicolo calabrese. La Regione ha comunicato di aver definito la graduatoria delle domande di sostegno della misura "Investimenti". Sono stati ammessi a finanziamento 41 progetti per la campagna 2022/2023, per un controvalore nel complesso di circa 1,365 milioni di euro, un terzo dei quali da finanziare attraverso la rimodulazione dei fondi non utilizzati per altre misure.

"Nel panorama vitivinicolo italiano, la Calabria è tra le regioni caratterizzate da alta qualità e buone capacità di espansione anche sui mercati", ha dichiarato in una nota l'assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, Gianluca Gallo. I fondi serviranno a promuovere lo sviluppo e l'ammodernamento delle aziende e la qualità delle produzioni.

Sicilia en primeur 2023

Il vino come complesso fattore culturale; l'enoturismo nelle sue declinazioni; il ruolo dei soci di Assovini Sicilia come custodi di cultura e territorio; il vino come ambasciatore del turismo siciliano. Sono i temi della 19esima edizione di Sicilia en primeur, che si terrà a Taormina e Radicepura dal 9 al 13 maggio. **Il payoff della manifestazione è "Ambasciatori e custodi di cultura e territori"**. Ottanta i giornalisti italiani e stranieri partecipanti.



ALTO ADIGE. Migliora clima fiducia delle coop. Modeste ma soddisfacenti le stime sui ricavi 2023



Il settore vinicolo altoatesino continua a beneficiare di un buon clima di fiducia. Lo si legge nell'edizione primavera del Barometro dell'economia dell'Ire (Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano). Rispetto alla precedente rilevazione di ottobre, **tutte le cantine intervistate considerano almeno soddisfacente la redditività conseguita nel 2022**. Quasi due terzi del campione rileva un risultato buono.

La vendemmia dello scorso autunno, in particolare, ha prodotto 507mila quintali d'uva, da cui sono stati ricavati oltre 357mila ettolitri di vino, con una crescita del 12,4 per cento rispetto all'anno precedente. In Alto Adige, circa 5mila viticoltori coltivano 5.300 ettari di superficie viticola. Il 98% dei vini è Doc.

Guardando al 2023, anche se le previsioni sulla dinamica dei fatturati sono "modeste, particolarmente per quanto riguarda il mercato italiano", come si legge nel bollettino dell'Ire, la redditività e i prezzi corrisposti ai soci conferenti "dovrebbero comunque rimanere sempre soddisfacenti". **Anche sul fronte degli investimenti si prevede un nuovo aumento, nonostante l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito**. Secondo Leo Tiefenthaler, presidente dell'Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi e di Cantina Tramin, è molto positivo che le cooperative guardino con maggiore ottimismo ai prossimi mesi e che il clima di fiducia stia migliorando. "Per avere successo a lungo termine dobbiamo continuare a concentrarci sull'alta qualità e sull'efficienza dei costi. Inoltre, la cooperazione tra le organizzazioni di commercializzazione dovrebbe essere ampliata" ha concluso "per presentarsi più forte sul mercato".

Romagna: ti verso una storia.



Guarda la storia

ENOLOGIA.

Riccardo Cotarella rilancerà i vini della Georgia



Alle origini del vino, in Georgia, per rilanciare i vini di questo Paese. Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi e dell'Union internationale des oenologues, ha accettato una nuova sfida. Il progetto (di natura privata) prevede la **collaborazione con l'Università di Tbilisi per dare il via a una sperimentazione su alcuni vitigni tipici (Saperavi e Rkatsiteli)**, dapprima, in dieci ettari già impiantati a circa 40 km dalla capitale georgiana; in un secondo momento, si lavorerà su altri cento ettari sempre nella stessa area, in cui è prevista la costruzione di una cantina.

“Sono stato coinvolto dagli imprenditori *Bacho Bugdiashvili e Vato Otkhmezuri e sono onorato*”, ha dichiarato Cotarella, che si è detto certo che “*assieme ai collaboratori, a iniziare dal direttore Pier Paolo Chiasso*” si riuscirà a dare “*nuovo impulso al vino georgiano innalzando il livello qualitativo dei prodotti*”. Si parte con mezzo milione di bottiglie dalla vendemmia del 2024.

TASTING. Al via la quarta edizione di Stappa con Gambero Rosso

Non c'è tre senza quattro. Torna per la quarta edizione Stappa con Gambero Rosso: **il format video con protagonisti i grandi vini italiani, degustati dal curatore della guida Vini d'Italia Marco Sabellico**. “*Un racconto nel bicchiere*” come piace definirlo a Marco, per addentrarsi nel territorio e nella storia delle cantine o dei consorzi da cui nascono le migliori etichette. Nato durante la pandemia per non rinunciare ai momenti di convivialità, Stappa con Gambero Rosso si è affermato negli anni come un appuntamento importante per “incontrarsi” e continuare a bere insieme. “*Stappa con Gambero Rosso va avanti e ha da poco passato il traguardo delle 300 puntate*” sottolinea Marco “*Per noi è un appuntamento importante, che ci permette di raccontare le nostre centinaia di visite annuali alle aziende, la conoscenza dei terroir che s'è stratificata negli anni. È un'occasione per riassaggiare i vini mesi dopo le degustazioni della Guida dei Vini e per seguirne l'evoluzione. Ma è anche un invito al viaggio tra gli scenari enologici più belli d'Italia (quindi del mondo) dove consigliamo aziende che meritano sicuramente una visita ed etichette che vale davvero la pena assaggiare*”.

Per questa quarta edizione sono già online i primi vini da “ascoltare”, stappare e ovviamente bere: tre etichette del Consorzio vini d'Acqui - Brachetto d'Acqui spumante, Acqui rosé spumante e Acqui Rosso – e il Nobile di Montepulciano Riserva 2018 della cantina Carpineto. Nelle prossime puntate sarà la volta di Duca Enrico 2019 di Duca di Salaparuta, del Brunello di Montalcino Prime Donne 2018 di Donatella Cinelli Colombini e della Riserva Gialla Riserva 2019 di Monviert. Inoltre, come di consueto, ogni giovedì su Tre Bicchieri saranno pubblicate le schede dei vini della settimana.

[Per vedere le puntate clicca qui](#)

NOMINE. Valoritalia conferma ai vertici Francesco Liantonio

Sarà ancora Francesco Liantonio a guidare Valoritalia. L'assemblea dei soci del principale ente di certificazione del vino italiano, riunita a Roma martedì 18 aprile, ha confermato il presidente uscente e ha scelto la continuità col triennio precedente. Gli obiettivi della società, che **certifica 230 denominazioni di origine per oltre il 60% della produzione nazionale dei vini di qualità**, restano quelli dell'ampliamento e della crescita. “*Il modello Valoritalia, fatto da capillarità, professionalità, supporto e sguardo costante rivolto all'innovazione, ha fatto e farà scuola, sia in Italia che all'estero*” ha dichiarato Liantonio “*e la continuità è per noi una priorità: ci permette di essere a fianco di aziende e consorzi per captarne bisogni e necessità evolutive*”.

Valoritalia conta 35 sedi italiane, certifica le produzioni da agricoltura biologica e da agricoltura integrata (Sqnpi) di alcune migliaia di aziende, oltre a certificare standard di sostenibilità come Equalitas, Viva, Vinnatur e Turismo sostenibile. Inoltre, opera in equivalenza con altri standard internazionali come Nop (Usa), Cor (Canada) e Jas (Giappone), Bio- Suisse (Svizzera).



Il nuovo Cda

I 15 consiglieri di amministrazione sono: Francesco Liantonio (Presidente), Giangiacomo Bonaldi Gallarati Scotti (vice), Pietro Bonato, Elvira Bortolomiol, Antonio Centocanti, Francesco Di Sarno, Maria Chiara Ferrarese, Davide Frascari, Massimo Marasso, Filippo Mobrìci, Carlo Perini, Riccardo Ricci Curbastro, Andrea Rossi, Roberto Monti, Leone Massimo Zandotti.



BILANCI 1. Per Cab Log un 2022 da record. "Il vino tra le sfide del futuro"

Ci sono nuove aperture in provincia di Verona, con focus sul settore del vino, nel futuro di Cab Log, azienda logistica di Noale (Venezia), che ha chiuso il 2022 con numeri record, grazie a un incremento dei ricavi dell'11% a 150 milioni di euro. L'annuncio è di Renzo Bortolato, amministratore delegato dell'azienda veneta, specializzata nella clientela del comparto food&beverage, che oggi gestisce 20 siti di distribuzione in tutta Italia, per 360mila metri quadrati. **La società ha festeggiato i 40 anni di attività, anche se il suo embrione risale al lontano 1947**, nell'immediato dopoguerra, quando Bruno Bortolato (capostipite) avviò un'attività di trasporto di materiale edile, usando solo un cavallo e un rimorchio. Oggi, dopo l'importante sviluppo negli anni Ottanta, con l'ingresso dei quattro figli di Bortolato, Cab Log (che ha incrementato in un anno la forza lavoro da 350 a 380 dipendenti) punta a svilupparsi ulteriormente, come ha dichiarato il manager: “*Nella distribuzione dei prodotti del petfood e nella gestione della filiera degli alcolici. Due settori nei quali avremo le sfide più importanti nel futuro, con l'obiettivo di diventare leader di mercato*”.



BILANCI 2. Nuovo finanziamento per Crealis e nuovo polo in Portogallo

Per Crealis, leader globale nelle chiusure di vini e spirit, aumento delle linee di credito bancarie, grazie a un pool di banche e fondi. Il nuovo finanziamento che, secondo fonti finanziarie, ammonta a 150 milioni di euro, garantirà alla società una maggiore flessibilità finanziaria per sostenere la crescita e perseguire le sue iniziative strategiche, tra cui la recente acquisizione del 100% del capitale sociale delle tre società portoghesi: Woodcap Industria de Capsulas de Madeira, Manuel Firinho & Filhos, Jesus Couto & Pereira, tutte con sede a Santa Maria de Feira (Porto). **Le tre acquisizioni creeranno un nuovo polo industriale di Crealis in Portogallo** e amplieranno l'offerta del Gruppo, aggiungendo in particolare una linea dedicata al sughero naturale. Presente in oltre 70 Paesi, il gruppo Crealis comprende 8 marchi (Enoplastic, Sparflex, Le Muselet Valentin, Rivercap, Maverick, Pe.Di, Supercap e Corchomex) e nell'esercizio 2022 ha generato un fatturato di oltre 300 milioni di euro.



60 anni di vite



... noi alle favole
abbiamo sempre creduto

AZIENDA AGRICOLA 
CALATRONI
MONTECALVO VERSIGGIA - ITALIA

www.calatronivini.com

EVENTI. Organic wines e Berebene si danno appuntamento a Milano


Vini biologici e vini con il miglior rapporto qualità prezzo si incontrano in un unico evento targato Gambero Rosso. L'appuntamento è il **5 maggio all'Hotel Melià** di Milano con la prima edizione di Organic Wines. Una vera e propria festa all'insegna della qualità e della sostenibilità, a partire dalle due guide di riferimento: Vini d'Italia e Berebene. Due gli appuntamenti previsti nel corso della giornata: dalle 16 alle 17.30 la masterclass, guidata dal curatore di Vini d'Italia Giuseppe Carrus e dedicata ai migliori vini biologici recensiti nella guida 2023; dalle 16 alle 20 la grande degustazione libera tra i banchi d'assaggio dei produttori.

Per maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione e sull'acquisto dei biglietti [clicca qui](#)

supervisione editoriale

Paolo Cuccia
coordinamento contenuti
 Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
 Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,
 Tiziana Samari
progetto grafico
 Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201
pubblicità
 direttore commerciale
 Francesco Dammicco - 06.55112356
 dammicco@gamberorosso.it
 resp. pubblicità
 Paola Persi - 06.55112393
 persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM
FINO ALL'11 GIUGNO

❖ **PRIMAVERA DEL PROSECCO SUPERIORE**
 nei Comuni delle Colline del Prosecco (Treviso)
primaveradelprosecco.it

21 APRILE

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
 Duca di Salaparuta
 Duca Enrico '19
 sui canali social del Gambero Rosso

21 APRILE

❖ **SAGRA DEL VINO DI CASARSA**
 Casarsa della Delizia (Udine)
 fino al 2 maggio
procasarsa.org/sagra-del-vino/

22 APRILE

❖ **ORCIA WINE FESTIVAL**
 San Quirico d'Orcia (Siena)
 centro storico
 fino al 25 aprile
orciawinefestival.wordpress.com/

22 APRILE

❖ **ONLY WINE FESTIVAL**
 Città di Castello (Perugia)
 fino al 23 aprile
onlywinefestival.it

24 APRILE

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
 Donatella Cinelli Colombini
 Brunello di Montalcino
 Prime Donne '18
 sui canali social del Gambero Rosso

26 APRILE

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
 Monviert
 FCO Ribolla Gialla Ris. '19
 sui canali social del Gambero Rosso

5 MAGGIO

❖ **ZIBIBBO È PANTELLERIA**
 Pantelleria
 fino al 7 maggio

5 MAGGIO

❖ **ORGANIC WINES E BEREBENE 2023 MILANO**
 Hotel Melià - Milano
 Masterclass:
 dalle 16.00 alle 17.30
 Degustazione:
 dalle 16.00 alle 20.00
store.gamberorosso.it

6 MAGGIO

❖ **LAMBRUSCO A PALAZZO**
 San Benedetto Po (Mantova)
 Abbazia di Polirone
 fino al 7 maggio
facebook.com/LambruscoAPalazzo

6 MAGGIO

❖ **COULTURA**
 Susegana (Treviso)
 Castello di San Salvatore
 fino al 7 maggio
coultafestival.it

6 MAGGIO

❖ **BEVIAMOCISUD**
 Roma
 Hotel Palatino
 fino al 7 maggio
beviamicisudroma.it

6 MAGGIO

❖ **SABATO DEL VIGNAIOLO**
 in tutta Italia
fivi.it/sabato-del-vignaiolo/

7 MAGGIO

❖ **FERMENTO EMILIA**
 Castello di Montecchio
 Emilia
 fino all'8 maggio
fermentoemilia.it

7 MAGGIO

❖ **MAREMMA TERRA DEL CILIEGIOLO**
 Sorano (Grosseto)
 presso Fortezza Orsini
 fino all'8 maggio
consorziovinimaremma.it



Vini Feudo Arancio Sicilia Doc:
 assapora la vera sicilianità.

Feudo
 Arancio

www.feudoarancio.it

Le grandi cantine della Toscana

BADIA di MORRONA
T O S C A N A

VIA DEL CHIANTI, 6 | 56030 TERRICCIOLA (PI) | WWW.BADIADIMORRONA.IT | 0587 658505

Bellezza riservata e orgoglio territoriale: questo è quello che si respira nelle vigne di Badia di Morrona, tenuta storica che sorge a Terricciola, nelle campagne tra Pisa e Volterra a pochi chilometri dal mare. Un territorio dal grande potenziale enologico, in cui la famiglia dei Conti Gaslini Alberti, proprietaria dal 1939, crede profondamente, puntando oggi a disegnare il futuro del territorio. Nello splendido contesto delle colline pisane, Badia di Morrona può contare su una tenuta di 600 ettari, in cui boschi di cipressi, lecci e querce lasciano spazio a 40 ettari di uliveti e, soprattutto, a 110 ettari di vigne impiantate per la maggior parte con sangiovese, emblema della Toscana enologica, ma anche con uve alloctone tra cui cabernet sauvignon e franc, merlot e syrah. Due punti di vista complementari nella filosofia di Badia di Morrona volte a offrire un ritratto preciso del terroir nel bicchiere. Un perfetto equilibrio tra ricerca e innovazione in cui il nucleo storico della tenuta si unisce a una cantina moderna, totalmente progettata in chiave sostenibile.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



I Sodi del Paretajo Chianti Docg

Spiccate note fruttate e floreali di viola, prugna e marasca. Al palato il vino risulta piacevolmente fresco, di buona struttura con tannini levigati e una bella acidità. Molto convincente sui piatti di carne rossa e su formaggi dalla lunga stagionatura.



N'Antia Toscana Rosso Igt

Ha un colore rosso rubino profondo. Al naso si percepiscono frutti di bosco in confettura, note erbacee, tabacco e cioccolato. Il sorso è ampio e concentrato, dalla lunga persistenza e dalla fitta trama tannica. Ottimo con le tagliatelle al ragù toscano.



VignaAlta Terre di Pisa Doc Sangiovese

Al naso il bouquet è intenso ed elegante, dove emergono, profumi di piccola frutta rossa e note di spezie dolci. Al palato sfoggia un corpo pieno e ricco di tannini, equilibrato da una bella freschezza e una lunga persistenza. Ideale per piatti a base di selvaggina.

Le grandi cantine della Toscana

Del Giusto
CANTINA

VIA ENEA GACI, 14 | 53045 MONTEPULCIANO (SI) | WWW.CANTINADELGIUSTO.IT | 0578 767256

La Cantina Del Giusto è una piccola azienda agricola situata ai piedi di Montepulciano, nella zona di Acquaviva. È gestita dalla famiglia Del Giusto da quattro generazioni, viticoltori e olivicoltori che ne curano direttamente la produzione e la commercializzazione. Qui nascono vini che oltre alla loro unicità riescono a unire le moderne tecniche di produzione alla tradizione, grazie alle conoscenze agronomiche e di cantina vecchie di un secolo. La produzione limitata rende possibile concentrarsi su prodotti di qualità ottenuti senza forzature, nel rispetto della natura e dell'ambiente. Un lavoro attento e meticoloso che parte dalla terra per arrivare ad allietare i sensi.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Nobile di Montepulciano Baradiero

Colore rosso rubino intenso. Il bouquet sprigiona sentori di sottobosco, ciliegia, prugna e sfumature dolci di vaniglia. Al palato è equilibrato e intenso, gradevolmente tannico con un finale persistente. Crea un connubio con la selvaggina, con primi piatti al ragù e arrostiti.



Nobile di Montepulciano San Claudio II

Fruttato e speziato al naso con note di prugna e viola mammola ben evidenti. Il sorso è morbido e vellutato, con tannini ben integrati alla struttura del vino. Il finale è lungo, ricco e sapido. Da abbinare a una bistecca chianina o formaggi stagionati.



Toscana Bianco Rianima 100% Sangiovese

Giallo dorato con riflessi ambrati. Emergono dal bicchiere sentori di frutti tropicali, pera, vaniglia e spezie dolci. Una sorprendente freschezza avvolge il palato e si affianca a un sorso sapido e un finale in cui tornano le note di frutta percepite al naso. Ideale con piatti di pesce di mare e lago e carne bianca.



VISIONARY CHEF

Una chef visionaria, due noti chef della capitale, un brainstorming di cucine per una cena a 6 mani ispirata al mondo del vino, dove anche gli ospiti sono chiamati a ispirare e ispirarsi.
BE VISIONARY!

27.04.2023

ALESSANDRA CIVILLA
Ristorante Alex

FRANCESCO APREDA
LUCA DECEMBRINO
Divinity Restaurant & Terrace



FEUDI DI
SAN
GREGORIO

GAMBERO ROSSO

DUCA DI SALAPARUTA

LA CANTINA SI RACCONTA/Duca di Salaparuta

Duca Enrico 2019: il Nero d'Avola in purezza dal 1984

La storia del Nero d'Avola in bottiglia inizia qua: era il 1984 quando Duca di Salaparuta decide di imbottigliarlo in purezza. Oggi, l'annata 2019, segna la nuova pagina di una storia ricca e affascinante che racconta la terra di Sicilia e le persone che hanno contribuito a questo progetto, da sempre proiettato verso il futuro, con l'eleganza e la complessità che lo contraddistinguono. Sferzante, armonioso, fresco, Duca Enrico continua a rivoluzionare i canoni del vitigno regalando un palato morbido e ritmato.

LA STORIA

Icona della cantina siciliana, questo vino è da sempre sinonimo di raffinatezza e complessità, oltre ad avere, in questi 35 anni, contribuito a rappresentare la viticoltura dell'Isola nel mondo. Il clima particolarmente siccitoso e caldo della Sicilia sud-orientale (siamo nella Tenuta di Suor Marchesa a Riesi, Caltanissetta) insieme ai terreni fortemente calcarei, alle uve che nascono da vigneti allevati ad alberello e alla fermentazione dei mosti a contatto con le bucce sono gli elementi che conferiscono a Duca Enrico il suo stile unico e, quindi, riconoscibile.

L'ANNATA 2019

Prodotto solo nelle annate più favorevoli, la vendemmia delle uve migliori avviene manualmente per pre-



servare l'integrità degli acini. Nel 2019 sono state prodotte meno di 7mila bottiglie. In particolare, l'annata è stata caratterizzata da un inverno freddo e una primavera molto fresca, con numerose precipitazioni. Le piogge di fine estate hanno contribuito al proseguimento regolare della maturazione delle uve, che ha portato la raccolta alla terza settimana di settembre.

Nel bouquet spiccano note di confettura di mirtillo e gelsi neri con note speziate in evoluzione e una grande potenzialità di crescita. Di grande struttura, eleganza ed armonia presenta una lunga persistenza aromatica. Ideale con carni rosse alla griglia, brasati e selvaggina. Ottimo abbinamento con formaggi di media e lunga stagionatura.



❖ Duca di Salaparuta - Casteldaccia - Palermo - www.duca.it/duca-di-salaparuta

PROSECCO. Australia contro l'Ue: "Il termine indica il nome del vitigno"



Australia prosegue la battaglia per dimostrare che il termine Prosecco indica un vitigno e non un vino, come sostenuto sia dall'industria italiana, preoccupata dell'esistenza in commercio di un Prosecco made in Australia, sia dall'Unione europea che intende proteggere un marchio Dop dall'uso improprio di una Ig in Paesi terzi. A sostenere la tesi della coincidenza tra Prosecco e vitigno sono le due Università di Monash e di Macquarie, citate da Australian grape & wine, la più grande associazione australiana che riunisce produttori di uve e di vino. Secondo gli studi condotti da Mark Davison, docente di Diritto alla Monash University, ci sono prove storiche, risalenti fino al 1700, che dimostrano come col termine Prosecco si sia indicata universalmente una varietà di uva, sia in Italia sia nell'Unione europea. Inoltre, sostengono gli accademici australiani, non ci sono ragioni sufficienti per giustificare il cambio del nome dell'uva prosecco in uva glera deciso dal governo italiano e dall'Ue nel 2009. "Per secoli, Prosecco è stato considerato il nome di un uvaaggio ma non un'indicazione geografica. La difesa e la protezione di tale termine come una Ig" ha affermato Davison "è un tentativo cinico di eludere la concorrenza dei produttori di vino australiani".

La Australian grape & wine, attraverso il suo ceo, Lee McLean, ha accolto con favore questo studio soprattutto alla luce della consultazione pubblica che il Governo di Canberra sta avviando, proprio sulle Ig europee e, quindi, anche sul Prosecco. **Del resto, negli ultimi decenni l'industria australiana del vino ha investito molto sul Prosecco aussie.** "Proibire alla nostra industria vitivinicola di usare nomi di vitigni ormai consolidati" ha avvertito McLean "significa esporla al rischio di ingenti danni al settore e alle comunità regionali".

L'uva che gli australiani chiamano Prosecco è, infatti, ampiamente coltivata sul continente. Sono 20 le regioni in cui è utilizzata e, secondo l'Australian grape & wine, sta raggiungendo il secondo prezzo medio più alto rispetto alle altre varietà di vitigni bianchi. La King Valley (Victoria) ha investito milioni di dollari in vigneti, cantine di produzione di Prosecco e infrastrutture enoturistiche. Il giro d'affari complessivo è di oltre 200 milioni di dollari. "Perdere il diritto di usare il termine Prosecco sarebbe devastante per tali regioni e per le relative comunità di cittadini, proprio ora che il settore" conclude McLean "sta vivendo una crisi economica molto forte". - G.A.



LA PROSSIMA CENA IN PROGRAMMA:

27 APRILE 2023 | ore 20:30
QUATTRO PASSI
 Massa Lubrense (NA)

INFO E PRENOTAZIONI: 081 808 1271

www.gamberorosso.it



CALENDAR 2023/2024

2023

APRIL

02 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinality Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand	trebicchieri - Special Edition
15 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
17 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
19 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
24 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special

JUNE

02 VANCOUVER - Canada	trebicchieri
05 MONTREAL - Canada	trebicchieri
08 TORONTO - Canada	trebicchieri
22 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia

SEPTEMBER

15 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16
19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNCHEN - Germany	trebicchieri 2024
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
-------------------------	-------------------------------------

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

IL MIO EXPORT

Giorgio Mannino – Tenute Mannino

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

Ad oggi la quota di export è pari al 35% ma, a seguito di accordi intercorsi tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, questa quota è destinata a salire in maniera importante.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

Usa e Canada rappresentano delle certezze. Gli Stati Uniti apprezzano il prodotto e un'interessante quota di mercato è costituita da winelover privati che ordinano direttamente il prodotto, facendosi carico di ingenti costi di spedizione pur di avere i nostri vini. Non riusciamo ad avere lo stesso appeal in Germania in quanto abbiamo avviato un processo di riposizionamento che ci impone un prezzo decisamente più alto della media. Tuttavia, tutti coloro i quali effettuano il primo ordine, poi non smettono più.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Le conseguenze di questa situazione globale hanno causato un aumento vertiginoso dei costi sia diretti che indiretti, oltre ad innumerevoli disagi circa i tempi di approvvigionamento delle merci. Tuttavia, grazie al supporto dei nostri preziosi collaboratori, che ci aiutano nella programmazione, e grazie ad una rinnovata policy commerciale, l'aumento dei prezzi non ha avuto particolari ripercussioni sulle vendite.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Il consumatore medio è certamente più istruito e preparato rispetto al passato e questo lo porta a documentarsi ed informarsi soprattutto su zone d'origine, e metodi di vinificazione. L'Italia ha da sempre dato grande attenzione a questi elementi e il prodotto finale risulta sem-



pre qualitativamente elevato. Questo ci pone certamente nella "top of mind" del consumatore che ha voglia di bere bene senza necessariamente spendere centinaia di euro per una bottiglia.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Il modo migliore di promuovere i nostri vini all'estero è quello di far interfacciare, direttamente, consumer e produttore. Essere presenti in prima persona permette di raccontare meglio la propria storia, il proprio background e la propria filosofia produttiva. Tutto ciò assume un'una valenza ancora maggiore specialmente adesso che stiamo uscendo definitivamente dalla pandemia.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Per un caso assolutamente fortuito, mi trovai a condividere il tavolo con alcuni produttori e personalità di alto rango del mondo del vino, tra cui uno dei critici più conosciuti e rinomati (non rivelo il nome). Si decise di bere alla cieca 14 bottiglie di vino di altissimo livello, 7 italiane e 7 francesi. Una volta terminata la degustazione, si passò al giudizio: i primi 6 vini erano tutti italiani! Lì pensai, l'Italia del vino non ha rivali al mondo!...

❖ Tenute Mannino - Viagrande - Catania - tenutemannino.com

NEL PROSSIMO NUMERO
NOVENTA

RIFORMA IG. L'ITALIA VINCE LA PRIMA PARTITA: IL VINO È DENTRO

▲ a cura di Loredana Sottile

La Commissione Agricoltura approva all'unanimità il testo presentato dall'europarlamentare italiano Paolo De Castro: per la prima volta l'Europa avrà un testo unico delle produzioni di qualità. Approvato anche l'emendamento anti Prošek: caso chiuso?

dentro o fuori. Era questo l'aut aut per il vino che, nelle settimane scorse, ha dovuto decidere se stare o meno all'interno della grande Riforma Ig europea. Alla fine, ha vinto "il partito dell'inclusività" e il voto da parte della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale su tutto il pacchetto, presentato dal relatore della Riforma **Paolo De Castro** (PD), ha sancito questa soluzione.

Ma la collocazione del vino non è l'unica cosa venuta fuori dal voto: erano infatti 46 le proposte di emendamento di compromesso presentate rispetto alla proposta dello scorso anno del Commissario all'Agricoltura Janusz Wojciechowski. L'approvazione all'unanimità conferma l'obiettivo del Parlamento Ue di far evolvere un sistema senza eguali nel mondo e **crea per la prima volta un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità - vino compreso - salvaguardandone le singole specificità.**

"La Dop Economy vale, a livello europeo, quasi 80 miliardi di euro" è il commento di De Castro "Con questo regolamento creeremo un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità, che rafforzerà la protezione, la promozione e la sostenibilità delle nostre Indicazioni geografiche".

VINO DENTRO: COSA CAMBIA?

Sottolinea l'importanza di avere il vino dentro alla Riforma, Unione Italiana Vini che sin da subito aveva guidato il fronte "dentristi", insieme a Federvini e al Comité Vinbs europeo (Ceev), con una motivazione su tutte: evitare l'isolamento.

"Il pericolo di tenere disancorato il vino dal sistema di protezione dei prodotti di qualità è stato scongiurato" è il commento a caldo del segretario generale Uiv **Paolo Castelletti** "e questa è la vittoria più importante ma non l'unica: la Riforma permetterà di fare passi avanti notevoli in materia di protezione delle denominazioni in ambito internazionale, di chiarimento delle regole produttive sui vini a Igt e di semplificazione delle procedure relative ai disciplinari".

Tra le maggiori preoccupazioni paventate dallo "schieramento dei separatisti" (soprattutto di matrice francese) c'era "l'effetto salto nel buio" e l'eventualità che il vino perdesse i vantaggi del trovarsi dentro al Regolamento Ocm, fondi compresi. "Nessun timore in tal senso" spiega Uiv "sono stati trovati dei compromessi per lasciare alcune norme del settore vitivinicolo nel Regolamento Ocm, portando solo alcune disposizioni della Riforma Ig, come ad esempio le procedure semplificate di riconoscimento e modifica dei disciplinari. Relativamente ai fondi, è garantita la politica adottata fino ad ora, grazie al Regolamento del piano strategico della Pac. In più, ritentiamo che, trovando casa nella Riforma Ig, il »



foto: wirestock/freepik

» vino possa difendersi meglio dagli attacchi che il settore ha subito negli ultimi mesi relativamente alle sue presunte conseguenze sulla salute. Non solo. Quando si andrà a riformare la Promozione orizzontale, sarà più difficile che venga escluso, (rischio seriamente corso in seguito alla pubblicazione del Cancer Plan dello scorso anno; ndr) perché farà parte di un sistema unico e non sarà più isolato”.

LA RIFORMA METTE FINE AL CASO PROŠEK?

Il nuovo regolamento entra a gamba tesa anche sulla spinosa questione del Prošek

croato e potrebbe finalmente chiudere la partita a favore dell'Italia. Infatti, la pretesa di Zagabria di veder riconosciuta la menzione per il vino passito croato è in contrasto con la procedura di protezione delle Ig presente all'interno della Riforma che elimina tutte le falle del sistema e impedisce a Stati membri o singoli produttori di sfruttare indebitamente la reputazione delle indicazioni geografiche, tramite strumenti unionali, quali le menzioni tradizionali. Esattamente quello che i croati speravano di poter fare con il loro Prošek. “In particolare” spiega l'europarlamentare De Castro “è stato chiarito che menzioni tradizionali come Prošek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp.” Il caso è, quindi, chiuso? Dovrebbe. In realtà il dossier è ancora in mano alla Commissione Europea, ma adesso la Riforma rappresenterà uno strumento in più per incoraggiare l'Esecutivo Ue a mettere un punto. E non sarebbe l'unico vantaggio per il Made in Italy. La protezione delle Ig vieterebbe anche il ricorso a norme tecniche nazionali per sfruttare nomi già esistenti a livello europeo. In questa casistica rientrerebbero i tentativi ciprioti e sloveni di vendere il loro aceto come balsamico. “Gli emendamenti appena approvati” sottolinea a tal proposito la presidente di Federvini **Micaela Pallini** “rappresentano un'occasione unica per arrivare a un riassetto generale della normativa, colmando le lacune che alcuni

I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Sono sostanzialmente quattro i pilastri su cui si basa la revisione del Regolamento Ig, in parte ispirata proprio alla riforma vitivinicola del 2019:

- 1 **maggiore protezione delle Ig, soprattutto sul web;**
- 2 **procedura rapida di registrazione dei disciplinari con un riparto più ordinato tra le competenze europee e quelle nazionali;**
- 3 **più valore alla sostenibilità;**
- 4 **più poteri ai consorzi e alle associazioni di produttori**

recenti accadimenti, dal caso Prošek agli attacchi all'Aceto Balsamico avevano messo in luce nei mesi scorsi”.

Infine, sempre in materia di protezione, la Riforma contiene un'altra importante novità: i prodotti Dop e Igp beneficeranno di protezione ex-officio anche online, grazie ad un alert system che sarà sviluppato dall'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (Euipo).

RIDIMENSIONATO IL RUOLO DELL'EU IPO

Proprio il ruolo di Euipo era stato, nei mesi scorsi, uno dei motivi di maggiore apprensione da parte dei consorzi

e delle associazioni italiane. Nel testo inizialmente proposto dalla Commissione Ue, infatti, il cosiddetto “Ufficio brevetti” veniva indicato come “come fornitore di assistenza tecnica nel processo di esame per contribuire ad accelerare le procedure”, affiancando la Commissione Agricoltura nelle pratiche comunitarie. Ruolo totalmente ridimensionato nel nuovo testo **presentato da De Castro, che ha tolto tutti i passaggi in cui veniva esplicitato un ruolo politico o decisionale dell'Euipo**, per lasciargli solo delle competenze amministrative con funzioni principalmente legate al controllo dei registri

“Con il testo appena adottato, con cui andremo al negoziato con i ministri già prima dell'estate” spiega De Castro “chiariamo che l'Euipo dovrà avere un ruolo puramente consultivo e su questioni tecniche, mentre l'interlocutore principale dei produttori resterà la Direzione Generale agricoltura della Commissione Ue, consolidando il legame tra i marchi della qualità europea e lo sviluppo delle aree rurali”.

C'è, poi, un'altra novità in materia di registrazione di marchi: la definizione di tempi certi per l'esame della richiesta di registrazione e delle modifiche dei disciplinari delle Ig da parte della Commissione, ridotti a 5 mesi estendibili di ulteriori 3 solo in caso di giustificazioni circostanziate. Inoltre, sempre in termini di semplificazione, è stata ulteriormente limitata la li- »

» sta di emendamenti che devono passare dall'approvazione della Commissione Ue, riducendola ai soli che causano reali effetti sul mercato unico. Mentre **tutte le altre modifiche dovranno essere gestite a livello esclusivamente nazionale, evitando quel doppio passaggio che, ad oggi, rallenta significativamente ogni procedura di modifica**. Riducendo i dossier, quindi, si perseguirà un ulteriore obiettivo: evitare che l'Euipo venga maggiormente coinvolto, in particolare nelle fasi di scrutinio delle modifiche dei disciplinari, mentre potrà dare un importante supporto relativamente alla tutela, alla repressione delle imitazioni e alla promozione delle Ig.

PIÙ SOSTENIBILITÀ E TRASPARENZA

Last but not least, la Riforma pone l'accento sull'impegno sostenibile delle Ig. Per meglio comunicare ai consumatori l'impegno dei produttori è stato introdotto un report periodico da parte dei consorzi su base volontaria che spieghi ciò che svolgono in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di rispetto del benessere animale. Niente obbligatorietà, quindi, come aveva inizialmente proposto la Commissione Ue.

I TEMPI E IL VANTAGGIO ITALIANO

Se il voto in Comagri rappresenta un passaggio fondamentale, oltretutto avendo raggiunto un'inaspettata unanimità, l'iter non è ancora terminato. Ora si attende l'approvazione da parte della Plenaria per fine maggio, con **l'obiettivo di avviare entro giugno le negoziazioni con il Consiglio, raggiungendo un accordo finale sotto la Presidenza di turno spagnola, nella seconda metà del 2023**.

L'Italia, però, ha un vantaggio da non sottovalutare: De Castro, in quanto relatore della Riforma, rappresenterà il Parlamento all'interno del Trilogo (Parlamento-Commissione-Consiglio), diventando un sicuro baluardo delle posizioni nazionali.

“Ora che il primo passo è stato compiuto” è il commento di **Cesare Baldrighi**, presidente di Origin Italia “occorre tutto il supporto del Governo italiano affinché i risultati ottenuti dal Parlamento europeo non vengano erosi o minacciati nella fase finale dei Triloghi e per arrivare a un quadro legislativo più chiaro per consolidare il sistema ma anche per evitare interpretazioni spesso contraddittorie da parte delle istituzioni nazionali e regionali. L'obiettivo è giungere entro l'autunno all'approvazione finale e l'Italia dovrà giocare un ruolo determinante per difendere lo strumento oggi più importante per tutelare e promuovere la qualità agroalimentare italiana”. ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Nobile di Montepulciano Ris. '19
CANTINA CARPINETO**

In Toscana troviamo l'azienda Carpineto. L'azienda è stata fondata nel 1967 da Carlo Sacchet e Antonio, oggi l'azienda vanta 200 ettari a vigneto. Con Marco Sabellico assaggiamo il Nobile di Montepulciano Ris. '19. Dal colore rosso rubino intenso e cupo, al naso è intenso, ricco di frutti rossi e neri, ciliegia, marasca, erbe aromatiche, note speziate e balsamiche. In bocca è ricco, succoso, elegante, strutturato con tannini fini ed elegante, con un finale lungo e persistente all'insegna del frutto e delle spezie. Ottimo in abbinamento con arrostiti, coniglio, cacciagione, brasati o formaggi stagionati.

Visita il sito carpineto.com/ e visita l'e-commerce: carpinetoshop.com/

Per guardare la puntata: www.instagram.com/reel/CrONQYRIIP4/

PRODUZIONE GLOBALE SOTTO LE MEDIE MA EXPORT DA RECORD. IL PUNTO OIV

▲ a cura di Gianluca Atzeni

L'impennata dei prezzi, provocata da guerra in Ucraina e crisi energetica, spinge il giro d'affari del commercio mondiale, mentre calano i consumi dopo la ripresa del 2021. Intanto, il vigneto mondiale è ai minimi dal 2000 ma è stabile sopra 7,3 mln/ha. L'Italia si conferma primo produttore ed esportatore a volume

C iù superfici, produzione e consumi, a livelli record il giro d'affari del commercio internazionale. Il settore vino esce dal 2022 con un quadro tutto sommato accettabile considerato il clima di forte incertezza e di instabilità che si era vissuto un anno fa, dopo lo scoppio del conflitto tra Ucraina e Russia. Le cifre presentate dall'Oiv, l'organizzazione internazionale della vigna e del vino, attribuiscono la grande performance del valore dell'export agli effetti dell'inflazione e delle interruzioni della catena di approvvigionamento delle materie prime che, in molti mercati, hanno provocato significativi incrementi dei prezzi del vino. Questo, però, è andato a discapito dei consumi mondiali, scesi dell'1% a quota 232 milioni di ettolitri, come ha spiegato il direttore generale dell'Oiv, Pau Roca, nel consueto appuntamento di aprile in cui è stata illustrata la congiuntura del settore.

Vino mondiale in pillole

Superfici **7,3 mln** ettari **-0,4%**

Produzione **258 mln** ettolitri **-1%**

Consumo **232 mln** ettolitri **-1%**

Export **37,6 mld** euro **+9%**

fonte: Oiv - dati 2022

SUPERFICI AI MINIMI, MA STABILI A 7,3 MLN DI ETTARI

La superficie vitata mondiale ha raggiunto nel 2022 i minimi storici, a partire dal 2000 (7,7 milioni di ettari). Gli ettari registrati ammontano infatti a 7,3 milioni, con una flessione dello 0,4% sul 2021. L'Oiv considera le superfici totali coltivate a vigneto per produrre vini, succhi d'uva, uva da tavola e uva da appassimento, inclusi i nuovi impianti non ancora produttivi. L'Oiv sottolinea che l'estensione del vigneto è sostanzialmente stabile dal 2017. Il 2022, nel dettaglio, ha visto scendere le superfici in Moldavia (-11,6%), Turchia (-2,3%), Spagna (-0,8%), Argentina (-1,9%) e Stati Uniti (-0,8%), a fronte di aumenti registrati in Francia, India, Russia e Brasile. Stabili, invece, i vigneti di Cina, Italia, Cile e Australia.

Nell'Ue, i 3,3 milioni di ettari di vigna sono stabili, a riprova del buon funzionamento del sistema delle autorizzazioni per i nuovi impianti di cui si è dotata l'Europa dal 2016. Il vigneto più esteso è quello della Spagna (955mila ettari, -0,8%), seguito dalla Francia (812mila ettari, +0,8%) e dall'Italia (718mila ettari, stabile). Al di fuori dell'Ue, si vedono in Moldavia gli effetti del programma governativo di ristrutturazione del settore vino; in Russia, con un +1,4%, si inverte la tendenza calante dell'ultimo quinquennio; la Turchia conserva il quinto posto nel vigneto mondiale nonostante prosegua a perdere ettari, scesi nel 2022 a quota 410mila. »



foto: wirestock/freepik

» Oltre oceano, negli Stati Uniti, il vigneto scende a 390mila ettari e prosegue un trend in atto al 2014, necessario anche per limitare i recenti surplus produttivi di uva in California. Mentre il cambiamento climatico sta riducendo, dal 2015, le superfici coltivate in Argentina: 207mila ettari e -2% sul 2021. Lieve calo in Sudafrica, stabile l'Australia. La Cina, terzo vigneto mondiale, ferma la discesa a 785mila ettari, dopo una grande espansione registrata tra 2000 e 2015.

Top 10 vigneti mondiali (ettari)

1	Spagna	955.000
2	Francia	812.000
3	Cina	785.000
4	Italia	718.000
5	Turchia	410.000
6	Stati Uniti	390.000
7	Argentina	207.000
8	Cile	196.000
9	Portogallo	193.000
10	Romania	188.000

fonte: Oiv - dati 2022

PRODUZIONE SOTTO LA MEDIA VENTENNALE

I volumi di vino prodotti a livello mondiale sono stimati dall'Oiv a 258 milioni di ettolitri, con un decremento dell'1% sul 2021, pari a 3 mln/hl. L'Europa ha prodotto più di quanto atteso inizialmente, così come accaduto negli Stati Uniti (interessati da siccità e da ondate di calore in primavera-estate). Anche l'emisfero Sud del mondo si è attestato sulle medie storiche. L'Oiv fa notare che per il quarto anno consecutivo, i livelli produttivi sono stabili intorno ai 260 mln/hl, al di sotto della media del ventennio.

EMISFERO NORD: ITALIA A 49,8 MLN DI ETTOLITRI

Considerando i due grandi areali, nord e sud del mondo, nell'Ue si è prodotto il 4% di vino in più sul 2021, nella media col quinquennio. Siccità e ondate di calore avevano fatto temere il peggio ai produttori ma l'annata è stata risolta dalle piogge di agosto. **Sul podio dei tre grandi Paesi si conferma l'Italia (49,8 mln/hl di vino), seguita da Francia (45,6 mln/hl) e Spagna (35,7 mln/hl).** L'Italia, in particolare, flette dell'1% ma resta del 2% sopra la media quinquennale. Deciso balzo della Francia (+21%) con livelli che restano del 7% superiori al quinquennio. La Spagna guadagna l'1% sul 2021 ma è sotto del 5% rispetto alle medie. Tra gli altri Paesi europei, la Germania guadagna il 6% (a 8,9 mln/hl) mentre altri perdono volumi, anche in doppia cifra: Portogallo (-8%), Romania

(-19%), Ungheria (-6%), Austria (-5%) e Grecia (-14%), ai minimi degli ultimi decenni con appena 2,1 milioni di ettolitri.

Nell'extra Ue, risale decisamente la produzione della Svizzera (+63% a 1 mln/hl) dopo il tonfo del 2021, positivo anche il quadro in Russia (+4% a 4,7 mln/hl). Forte calo in Cina: -29% a 4,2 mln/hl. Negli Stati Uniti, i 22,4 milioni di ettolitri del 2022 significano un -7% in un anno e un -9% sulla media dei cinque anni, a causa anche dei danni per le gelate in primavera e per la siccità estiva.

EMISFERO SUD: CILE PRIMO PRODUTTORE

Nell'emisfero Sud, il Cile si conferma primo produttore, con 12,4 milioni di ettolitri di vino, al di sotto di sette punti percentuali dopo un anno record come il 2021. **Il clima difficile sta condizionando l'industria argentina, che tocca 11,5 mln/hl prodotti nel 2022**, con un -8% sul 2021 e un -9% sulla media dei cinque anni. Positivo il bilancio del Brasile, che sale a 3,2 mln/hl (+9% e +14%). Il Sudafrica perde il 6% dei volumi ma resta sopra i 10 mln/hl, con effetti ancora evidenti della devastante siccità iniziata nel 2015. In Oceania, l'Australia torna sulle medie storiche, con 12,7 milioni di ettolitri, in calo del 14% dopo un ottimo 2021. La Nuova Zelanda, infine, balza a 3,8 mln/hl di vino (+44% in un anno) facendo segnare un record produttivo. Secondo l'Oiv, è merito di un mix di eccellenti condizioni climatiche e di una forte domanda internazionale.

Top 10 produttori mondiali (mln/hl)

1	Italia	49,8
2	Francia	45,6
3	Spagna	35,7
4	Usa	22,4
5	Australia	12,7
6	Cile	12,4
7	Argentina	11,5
8	Sudafrica	10,2
9	Germania	8,9
10	Portogallo	6,8

fonte: Oiv - dati 2022

NUOVO CALO DEI CONSUMI

Dal 2018, i consumi mondiali di vino sono in costante flessione. E ciò si deve a diversi fattori, come le perdite di consumatori in Cina, che ha lasciato sul terreno una media di 2 milioni di ettolitri l'anno, e come la pandemia scoppiata nel 2020, che ha limitato i movimenti turistici globali, impattando in particolare sul canale Horeca. Come se non bastasse, la guerra in Ucraina del 2021 e la crisi ener- »



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

TUTTE LE SFUMATURE DEL LAMBRUSCO DOC

5 masterclass e 5 wine tasting

Torino - Palermo - Lecce - Napoli - Roma

TORINO
18 APRILE
Palazzo Copernico

PALERMO
8 MAGGIO
Palazzo Branciforte

LECCE
15 MAGGIO
Patria Palace Hotel Lecce - HO Collection

NAPOLI
29 MAGGIO
Renaissance Naples Hotel
Mediterraneo

ROMA
5 GIUGNO
Palazzo Brancaccio

Scopri come partecipare alle Masterclass e ai Wine Tasting
su www.gamberorosso.it

» getica che ne è derivata hanno provocato difficoltà di approvvigionamento, incrementi dei costi di produzione per le imprese e dei prezzi del vino per i consumatori di tutto il mondo. Il risultato è che il 2022 ha perso l'1% dei volumi, attestandosi a 232 milioni di ettolitri.

I consumi stimati per l'Unione europea ammontano a 111 milioni di ettolitri, al di sotto del 2% rispetto al 2021 ma anche rispetto al decennio. **Dal 2000, fa notare l'Oiv, è drasticamente sceso il peso globale dell'Europa sul consumo mondiale (dal 58% al 48%),** per un effetto dell'ascesa di nuovi mercati e di una generale riduzione degli acquisti nei grandi Paesi produttori europei. In 20 anni, il Vecchio Continente ha perso 20 milioni di ettolitri di vino al consumo (-15%). In particolare, la Francia ha registrato un'ulteriore crescita sul 2021, mentre l'Italia ha perso il 5% (23 mln/hl) ma è in linea con la media quinquennale; la Germania è scesa del 3% mentre la Spagna è stabile a 10,3 mln/hl.

Nell'extra Ue, il Regno Unito rallenta e perde il 2%, a 12,8 mln/hl mentre la Russia si riprende e segna un +3% a 10,8 mln/hl. Positivo anche il bilancio della Svizzera (+3% sul 2021). Negli Stati Uniti, che consolidano la prima piazza tra i Paesi consumatori, i volumi di vino sono stimati da Oiv intorno ai 34 mln/hl, con un incremento del 3% sull'anno precedente, che equivale a un ritorno ai livelli pre-pandemia. In Cina, gli 8,8 mln/hl significano un -16% sul 2021, determinato dal calo della domanda

interna. Per il Giappone, secondo mercato per i consumi di vino in Asia, c'è una ripresa del 2% sul 2021 (a 3,4 mln/hl) ma si tratta di un livello del 3% inferiore alla media dei cinque anni. In Sud America, l'Argentina perde l'1,3% mentre il Brasile il 12,9% (dopo i record del 2020 e 2021), rispettivamente a 8,3 mln/hl e a 3,6 milioni di ettolitri. Sudafrica in crescita del 16% (4,6 mln/hl) e Australia in calo del 3% a 5,5 mln/hl: si tratta del secondo calo consecutivo in cinque anni, al di sotto per un 2% rispetto al periodo precedente.

Top 5 Paesi consumatori di vino (mln/hl)

1	Usa	34	+2,8%
2	Francia	25,3	+1,5%
3	Italia	23	-5%
4	Germania	19,4	-2,5%
5	Uk	12,8	-2,2%

fonte: Oiv - dati 2022

RECORD DEGLI SCAMBI: 37,6 MLD DI EURO

Il 2022 segna il record assoluto per il giro d'affari del commercio mondiale di vino. Guerra in Ucraina, crisi dei prodotti energetici, difficoltà nel reperimento delle materie prime, inflazione crescente e rialzo dei prezzi (da parte di imprese, importatori, distributori e rivendi- »

Export mondiale di vino per tipologia (2022 su 2021)

tipologia	volumi (mln/hl)	var%	valori (mld/€)	var%	prezzo medio (€/l)
bottiglia	56,71	-4	25,57	7	4,5
sparkling	11,77	5	8,65	18	7,7
sfuso	34,24	-7	2,63	5	0,8
bag in box	4,28	-4	0,75	6	1,8
TOTALE	107	-4,7	37,6	9,4	3,5

fonte: Oiv - dati 2022

Top 10 esportatori mondiali di vino (2022 su 2021)

Paese	volumi (mln/hl)	var %	valori (mln/€)	var %
Italia	21,9	-0,6	7,83	10,1
Spagna	21,2	-10,2	2,98	3,1
Francia	14	-4,5	12,27	10,9
Cile	8,3	-4	1,81	9,3
Australia	6,4	1,3	1,38	2,2
Sudafrica	4,4	-8,7	0,66	4
Germania	3,5	-5,9	1,03	3,6
Portogallo	3,3	-0,4	0,94	1,3
Nuova Zelanda	3	3,8	1,34	15,8
Stati Uniti	2,8	-14,7	1,39	11,8

fonte: Oiv - dati 2022

» tori di vino) rappresentano una combinazione di cause che ha consentito al vino di raggiungere quota 37,6 miliardi di euro, col 9% in più sul 2021. **Un litro di vino è stato scambiato a un prezzo medio di 3,5 euro (+15% sul 2021).**

Nella classifica a valore, i francesi dominano con 12,3 miliardi di euro (+10,9% sul 2021), seguiti dall'Italia (7,8 mld di euro e +10,1%) e dalla Spagna (3 mld/euro e +3%). Le esportazioni sono state trainate dalla categoria delle bollicine, soprattutto francesi e italiane, che hanno registrato un incremento nei valori di oltre il 18%. Anche il vino in bottiglia e il vino sfuso sono in terreno positivo, fa notare l'Oiv, ma la crescita è più contenuta rispetto agli spumanti (rispettivamente +7% e +5%).

A fronte di valori record, i volumi degli scambi internazionali di vino sono diminuiti del 4,7%, a 107 milioni di ettolitri, dopo il primato stabilito nel 2021. **L'Italia si conferma primo esportatore in quantità, con 21,9 milioni di ettolitri (-0,6%), che rappresentano il 20% di tutto l'export.** La Spagna flette dell'11%, a 21,2 mln/hl, e la Francia del 5% a 14 mln/hl. Tra le tipologie, crescono le esportazioni di bollicine (+5%) mentre perdono terreno i vini in bottiglia (-4%), lo sfuso (-7%) e il vino in bag in box (-4%). Prosegue, intanto, la crescita della Nuova Zelanda, che tocca i 3 milioni di ettolitri esportati (+3,8%) e 1,3 miliardi di euro (+16%).

NON CAMBIA IL PODIO DEI PAESI IMPORTATORI

Anche nel 2022, Stati Uniti, Germania e Regno Unito restano sul podio dei maggiori importatori di vino. Con 41 milioni di ettolitri valgono assieme il 38% di tutto il vino acquistato, per un controvalore di 13,1 miliardi di euro (39% sul totale). In particolare, il mercato statunitense ha registrato un forte incremento nelle importazioni (+17% a 7 miliardi di euro) e una crescita del 3% a volume, spinta dalla spumantistica.

La Germania, provata dalla crisi economica, ha importato meno vino sia in volume (-9,3%) sia in valore (-4% a 2,7 mld/euro), a spese soprattutto dell'imbottigliato. Nel Regno Unito, a un calo in volume del 2% è corrisposto un deciso aumento nella spesa per il vino importato: 4,8 miliardi di euro e +22,1 per cento.

Spostando lo sguardo in Asia, La Cina ha importato il 21% di vino in meno sul 2021 con un calo anche nei valori (-4% a 1,4 miliardi di euro) mentre il Giappone ha dato segni di ripresa, importando 2,7 mln/hl (+9%) per una spesa di 1,8 mld/euro, con un +23% sul 2021, merito soprattutto degli spumanti, che nel 2022 pesano il 39% del totale importato a valore e che sono cresciuti del 15% in quantità e del 26% in valore in un anno. ❖



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



- 1) Brachetto d'Acqui spumante
- 2) Acqui Rosè spumante
- 3) Acqui Rosso

CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI - BRACHETTO D'ACQUI DOCG

Nella zona Monferrato troviamo il Consorzio Tutela vini d'Acqui - Brachetto d'Acqui DOCG. Esistono diverse versioni di Brachetto d'Acqui: spumante rosso, vino frizzante rosso, spumante rosè, rosso e passito. Con Marco Sabellico assaggiamo tre diverse espressioni del Brachetto d'Acqui. Il primo è il Brachetto d'Acqui spumante, rosso rubino brillante, al naso è ricco di frutti rossi e note floreali di rosa e viola. In bocca è delicato, dolce, ma equilibrato sorretto da una bella vena acida che donano equilibrio all'assaggio. Ottimo in abbinamento dei dolci a base di cioccolato. Il secondo è la versione Rosè, rosa pallido brillante, al naso è ricco di frutti rossi e di agrumi. In bocca è asciutto, verticale, cremoso. Ottimo in abbinamento del pesce crudo. Il terzo è la versione Rosso, rosso rubino brillante, al naso è ricco di frutti rossi ed erbe aromatiche. In bocca è scorrevole e ricco di frutto. Ottimo in abbinamento alla salsiccia di Bra.

Visita il sito www.brachettodacqui.com/

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/reel/CrJDp7AogTm/

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	1,09	0,77
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	0,26	8,79
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	0,16	4,38

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	0,00	-2,08	5,31	705
Campari	Italia	0,83	22,21	9,81	13.462
Centrale del Latte d'Italia	Italia	2,24	-6,80	-11,33	38
Marr	Italia	-0,89	17,72	-9,20	892
Newlat Food	Italia	-2,14	26,58	-7,72	241
Orsero	Italia	-2,24	-1,65	-0,15	231
Valsoia	Italia	-0,62	-0,62	-16,51	102
Anheuser Bush I	Belgio	-3,00	4,48	7,65	102.129
Danone	Francia	-0,10	20,03	12,19	39.935
Pernod-Ricard	Francia	0,38	13,58	6,24	53.833
Remy Cointreau	Francia	5,44	10,15	-7,81	8.816
Suedzucker Ma Ochs	Germania	19,08	11,93	43,79	3.734
Dsm	Olanda	6,77	3,50	-25,10	20.677
Heineken	Olanda	-1,87	13,68	10,98	57.542
Jde Peet S	Olanda	1,26	1,04	0,74	13.724
Ebro Foods	Spagna	2,78	15,83	4,17	2.612
Viscofan	Spagna	0,60	10,63	23,68	3.096
Barry Callebaut N	Svizzera	-5,12	1,26	-16,73	10.340
Emmi N	Svizzera	2,69	21,71	-7,12	5.186
Lindt N	Svizzera	0,18	16,21	-4,00	15.170
Nestle N	Svizzera	0,51	6,40	-8,17	318.889
Associated British Foods	Gran Bretagna	4,24	30,27	25,84	18.161
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,00	14,99	7,72	2.618
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-0,40	-1,88	-16,48	1.840
Diageo	Gran Bretagna	-0,33	-0,08	-7,99	93.286
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	0,06	11,71	3,59	3.620
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	1,43	-11,09	-14,42	42.175
Beyond Meat	Stati Uniti	-1,72	20,39	-63,64	866
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-1,55	-2,85	-10,50	2.984
Brown-Forman B	Stati Uniti	0,71	-3,05	-5,60	17.987
Bunge Ltd	Stati Uniti	2,72	-1,97	-22,85	13.365
Campbell Soup	Stati Uniti	-1,22	-2,87	21,22	15.038
Coca-Cola Co	Stati Uniti	1,57	-0,08	-1,37	250.522
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-1,87	-3,88	5,11	16.168
Constellation Brands	Stati Uniti	-0,36	-1,90	-10,07	38.229
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-2,00	-6,85	-27,94	8.521
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,04	-5,36	1,99	5.237
Freshpet Inc	Stati Uniti	1,04	23,63	-41,18	2.856
General Mills	Stati Uniti	0,48	4,33	23,49	47.322
Hershey Company	Stati Uniti	0,18	12,10	15,68	34.761
Hormel Foods	Stati Uniti	-1,46	-12,73	-25,03	19.799
Ingredion Inc	Stati Uniti	3,45	7,24	17,96	6.314
Kellogg Co	Stati Uniti	-0,91	-4,88	0,21	21.004
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,40	-0,76	-3,78	45.365
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	1,49	22,71	63,27	14.561
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-0,30	2,09	30,93	5.061
Mccormick & Co	Stati Uniti	-1,11	2,73	-15,06	19.466
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	6,05	11,26	3,04	10.467
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,27	5,78	10,90	87.588
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	0,77	3,77	27,57	25.082
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-3,40	6,19	8,90	4.203
Nomad Foods	Stati Uniti	0,43	8,53	-9,35	2.971
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	4,82	37,36	-41,99	1.290
Pepsico Inc	Stati Uniti	1,04	2,31	8,46	232.453
Performance Food Gr	Stati Uniti	1,40	6,64	23,65	8.861
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-1,96	-3,24	-16,27	4.954
Post Holdings	Stati Uniti	-2,03	-2,36	18,71	4.722
Seaboard Corp	Stati Uniti	2,73	3,49	-5,86	4.133
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,96	-3,70	9,87	14.830
Sysco Corp	Stati Uniti	-4,53	-2,20	-12,97	34.533
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-2,35	7,79	-47,66	1.421
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	0,54	-3,07	-6,40	44.128
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-1,90	-2,22	-35,98	15.845
Us Foods Holding	Stati Uniti	0,77	11,20	4,56	7.997

FINE WINE AUCTIONS

Château Ausone: sotto la lente le annate junior

Sotto esame, questa settimana, sono le annate junior di Château Ausone, quelle dell'attuale millennio che vanno dal 2000 al 2016. Vengono esaminate separatamente dalle senior (1934-1999) perché si rivolgono a due diverse tipologie di clientela: mentre ad apprezzare le vendemmie lontane nel tempo sono soprattutto appassionati e collezionisti, ai millesimi più recenti sono interessati investitori, enotecari e ristoratori, il che significa prezzi differenziati e soprattutto andamenti di vendita contrastanti. Difatti anche questa volta le annate senior e junior hanno ottenuto alle aste risultati diversi, anzi addirittura opposti: mentre le quotazioni delle vendemmie d'antan sono cresciute poco meno del 5%, come s'è visto nella precedente puntata, le 16 degli anni duemila sono scese al ribasso: nel 2021 valevano 10.249 euro, adesso si possono avere per 9.532, e i 717 in meno segnalano che il capitale investito si è svalutato quasi del 7%. La contraddittorietà di questi risultati si annulla se le quotazioni di Château Ausone vengono analizzate complessivamente: le 32 annate che vanno dal 1934 al 2016 valevano 18.339 euro nel 2021, ne valgono 18.026 adesso. Il rincaro delle bottiglie anziane ha pressoché neutralizzato il ribasso delle giovani. C'è stata ugualmente una perdita, certo, ma di 314 euro, inferiore al 2%, in linea con parecchi altri Châteaux bordolesi che con questa battuta d'arresto hanno manifestato la preoccupazione per una guerra che il Papa non ha torto a definire mondiale.

– Cesare Pillon

Ausone - Saint-Émilion

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022/23	Prezzo 2021	+ / -
1934	1 b	€ 750	Sotheby's, Beaune online	01/03/22	€ 750,00	€ 552,01	+36%
1959	1 b	Hk\$ 6.250	Bonhams, HK online	23/02/23	€ 750,63	€ 639,70	+17%
1961	1 b	\$ 1.500	Hart Davis Hart, Usa	23/09/22	€ 1.537,80	€ 1.767,30	-13%
1966	1 b	\$ 324	Zachys, NY online	21/11/22	€ 316,22	€ 360,91	-12%
1970	7 b	Hk\$ 12.500	Bonhams, HK online	23/02/23	€ 250,21	€ 233,97	+7%
1976	1 b	\$ 349	Zachys, NY online	23/01/23	€ 321,05	€ 308,22	+4%
1982	12 b	£ 6.000	Sotheby's, NY online	23/03/23	€ 564,80	€ 515,36	+10%
1983	3 b	\$ 1.058	Zachys, NY online	20/03/22	€ 329,07	€ 333,84	-1%
1985	12 b	\$ 4.482	Zachys, New York	30/09/22	€ 383,17	€ 348,67	+10%
1989	1 b	€ 325	Bolaffi, Torino	15/11/22	€ 325,00	€ 275,00	+18%
1990	2 b	Hk\$ 8.750	Sotheby's, Hong Kong	24/04/22	€ 518,88	€ 476,14	+9%
1995	3 b	Hk\$ 13.944	Acker Wines, Hong Kong	09/07/22	€ 582,86	€ 440,32	+32%
1996	12 b	\$ 5.976	Zachys, New York	30/09/22	€ 510,90	€ 427,00	+20%
1997	1 b	\$ 374	Zachys, NY online	01/11/22	€ 375,98	€ 309,36	+22%
1998	2 b	Hk\$ 8.125	Bonhams, HK online	23/02/23	€ 487,91	€ 599,46	-19%
1999	1 b	Hk\$ 3.984	Zachys, HK online	30/06/22	€ 488,84	€ 503,39	-3%

